

Spazi di rischio e strategie operative per la tutela delle vittime in condizione di vulnerabilità

di *Francesca Vitale e Vera Cuzzocrea*

Francesca Vitale - Psicologa giuridica e Psicoterapeuta, PsicoIus.

Vera Cuzzocrea – PhD, Psicologa giuridica e Psicoterapeuta, PsicoIus.

La normativa internazionale ha promosso l'adozione di un "saper fare" che testimonia il grande interesse sociale per ridurre l'impatto del sistema penale sulla vita delle persone. Questo impegno è centrale nelle azioni che orientano i sistemi giudiziari rispetto alle vittime dei reati per assicurare loro assistenza e protezione attraverso la messa in campo di strategie operative volte a fornire un ascolto competente dei loro bisogni individuali a partire dalla considerazione della sofferenza prodotta dall'offesa subita e di quella che può generarsi nell'incontro con la giustizia. I maggiori stimoli propulsivi adottati a livello europeo hanno riguardato sia l'*ambito della testimonianza*, sia quello *della protezione* attuata attraverso la predisposizione di specifici servizi per le vittime. Il "saper fare" auspicato a livello normativo ha sollecitato alcuni territori a promuovere buone prassi locali in un'ottica integrata e interistituzionale.

Sono state quindi implementate a livello nazionale buone prassi per la prevenzione dell'eventuale disagio derivante dall'impatto che l'istituzione giudiziaria (ma anche sociale e sanitaria) può avere sulle vittime dei reati, in ogni fase dell'iter: prima e al momento della denuncia, dopo la raccolta delle prime dichiarazioni, a conclusione del procedimento penale. Il presente contributo si propone pertanto di evidenziare i rischi e gli spazi di possibile vittimizzazione secondaria e il sistema di azioni e protocolli operativi che è possibile mettere in atto per promuovere la tutela psicologico-giuridica delle vittime vulnerabili o in condizioni di particolare vulnerabilità in un'ottica promozionale di benessere individuale e collettivo.